

BETTONA

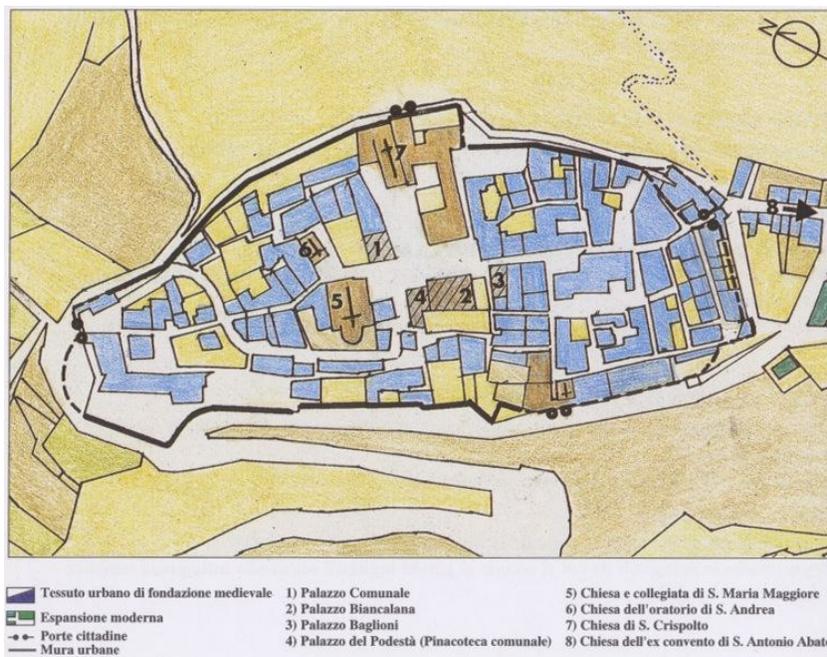


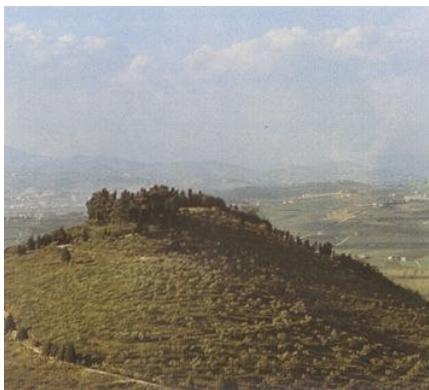
La città, autentico "Balcone etrusco", situato sulla sinistra del Tevere, è raggiungibile con comode comunicazioni da Perugia (20 Km), Assisi, Todi, Orvieto. Da non dimenticare le antiche vie Amerina e Flaminia. Bettona è un belvedere naturale che si affaccia su un anfiteatro panoramico tra i più caratteristici dell'Umbria, scenograficamente creato dall'Appennino Centrale, in un semicerchio che va dal Lago Trasimeno a Perugia, Assisi, Spello, Foligno e Montefalco. Intatto è il suo percorso di "città murata", formata da strutture etrusche e medievali ben mantenute: una cinta lunga 1000 m. con torresini, torri, bastioni e ponte levatoio. Affacciandosi dalle mura, si ha una visione complessiva della valle con le fertili pianure sottostanti.



Il colle di Bettona

Con un solo colpo d'occhio si abbracciano le scure e morbide linee delle colline con i colori delle terre e delle erbe in un continuo di tonalità, ora contrapposte ora sfumate a seconda delle stagioni. La serenità di questa visione naturale è resa più familiare dai numerosi insediamenti agricoli e dai panorami dei paesi circostanti: Assisi, aggrappata alle falde del Subasio, Spello, più a Est, in pianura, Santa Maria degli Angeli, Cannara, Bevagna, Bastia, Torgiano, e, quasi confusa con il chiarore dell'orizzonte, Perugia. La pianta di Bettona è ellissoidale. Una strada principale la taglia dall'una all'altra delle due porte in cui si aprono le antiche mura del paese. Altre due strade si sviluppano lungo il perimetro interno della cinta muraria, convergendo verso le due porte. Bettona, attualmente, conta circa 3600 abitanti.





Colle della Fratta



Campagne intorno a N. Quirico



Oliveti delle colline bettonesi



Stemma del Comune

L'ambiente

La giacitura prevalente del territorio di Bettona è collinare, la sua altimetria si aggira dai 180 ai 637 m. s.l.m., con l'abitato posto a 355 m.. Tra i rilievi più considerevoli: *Monte Lino*, *il Fratta*, *il Colle Belvedere*, dalla cui estremità è possibile estendere la visione su tutta la pianura della *Valle Umbra Nord*, *il Monte Malandruga*, *il Veduta del Lago*, a quota m. 587, *il Col di Luna*, *il Campo Romito* e *il Bandita*.

I corsi d'acqua, che attraversano il territorio, sono il *Chiascio* e il *Topino*. Ambedue confluiscono nel *Tevere*, nella sua parte più pianeggiante, quella settentrionale. L'ambito comunale, sotto il profilo geologico, si divide in tre zone. La parte a Nord, lungo il *Chiascio* e il *Topino*, risale al quaternario recente ed è composta da depositi fluviali-lacustri di un antico *Lacus UMBER*. La seconda zona, una stretta fascia adiacente alla prima, è costituita da depositi pliocenici. La terza, che comprende tutto il territorio rimanente, con andamento collinare, risale al periodo eocenico. Molte sono le sorgenti ancora attive: *Marinera*, *Pugliano*, *Salceto*, *Monte Lauro*, *Castagneto*, *Sambro*. Se l'esame della casa è essenziale per comprendere un ambito territoriale, Bettona offre un panorama di edilizia minore di notevole interesse. Una caratteristica tutta particolare delle case più antiche è il piccolo giardino-orto annesso, fornito di cisterna per l'acqua piovana, con un alto muro che lo recinge. Le abitazioni urbane, tutte costruite in pietra, erano rifinite all'esterno da intonaco tinteggiato a filari cromatici. Quelle rurali, si presentano, in genere, a pianta rettangolare, con la cucina dominata dal grande focolare, che si affaccia direttamente sulla scala esterna.

Storia

Bettona, l'antica *Vettona*, deve le sue origini agli Etruschi, che, indotti dalla felice posizione, stabilirono, così, sulla sinistra del *Tevere*, nel territorio degli Umbri, un centro di notevole importanza. Di tale periodo sono testimoni, oltre ai numerosi reperti archeologici, rinvenuti nel secolo scorso, i resti delle mura urbane. Anche in epoca romana l'antico centro etrusco mantenne la sua importanza. Fu prima colonia e poi municipio ed i *Vettonenses*, citati da *Plinio il Vecchio*, vennero ascritti, assieme ai *Tuderti*, alla tribù *Sabina Clusturmina*. Alla fine del secolo scorso, in una erudita polemica che appassionò gli studiosi locali, Bettona contese ad *Assisi* e a *Spello* la gloria di aver dato i natali al poeta latino *Sesto Aurelio Properzio*. La contesa ora si è spenta, ma, lo stesso *Properzio* aveva dichiarato la sua discendenza etrusca, e *Spello* ed *Assisi* etrusche non furono mai. Che Bettona, del resto, si fosse assai bene inserita civilmente e culturalmente nel mondo romano, è provato dalla sua precoce evangelizzazione, che si fa risalire al I secolo d.C., ad opera di *S. Crispolto*, primo Vescovo bettonese, poi martirizzato.

Con la fine dell'impero romano, Bettona seguì il destino di tanti altri centri dell'Umbria: devastazioni gotiche, dominio bizantino e longobardo. Né i secoli seguenti le riservarono una sorte migliore. Il libero Comune fu teatro di lotte furibonde fra Guelfi e Ghibellini e, nel 1352, dopo aver a lungo resistito all'assedio di 12.000 uomini, fu conquistata dai Perugini. IL paese venne raso al suolo e non fu ricostruito che 15 anni dopo, ad opera del cardinale Albornoz, al quale si deve l'attuale cinta muraria. Bettona, in seguito contea dei Baglioni, conserva ancora, all'inizio del corso, l'antico palazzo ove morì Malatesta IV, il famoso e discusso difensore della Repubblica di Firenze.



Mura etrusche



Palazzo del Podestà



Pinacoteca Comunale, Madonna con i Ss. Mauro e Girolamo, P. Vannucci

Arte

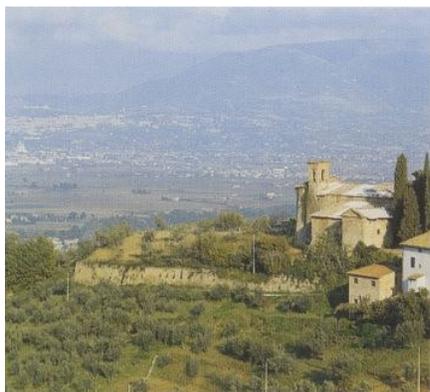
Da ammirare, innanzitutto, le possenti mura etrusche, ancora integre per lunghi tratti della cinta esterna, con parti inglobate in edifici successivi e con le antiche porte: a Nord S. Caterina, a Sud Quattro Porte, a Ovest Pustierle, a Est S. Crispolto. Una maliziosa curiosità locale, tra sacro e profano, è riservata a due pietre tondeggianti, conosciute come "culo delle monache". A colpire l'attenzione, man mano che ci si inoltra nell'abitato, è l'equilibrio tra i pieni dell'edificato (costruzioni del '300 e del '500) ed i vuoti degli orti e dei giardini, l'essenzialità delle forme, il senso della misura e la qualità dei materiali. Entrati nell'ampio spazio costituito dalla piazza Cavour e dalla piazza Garibaldi si ha, di fronte, il **Palazzo Comunale** con la *Sala consiliare* che conserva 23 scanni di un *coro ligneo* del '500. Sulla destra, i **Palazzi Biancalana e Baglioni**, quindi il **Palazzo del Podestà**, costruito nel 1371, sede della **Pinacoteca Comunale**. Dopo il clamoroso furto del 1987 (furono trafugate 29 opere, recuperate in Giamaica nel 1991), l'esposizione è momentaneamente priva di alcuni dei suoi pezzi più importanti, due *opere* del Perugino e una *predella* del Doni, attualmente in restauro. Si può comunque ammirare un *affresco* di Fiorenzo di Lorenzo, raffigurante S. Michele Arcangelo, una *statua* di S. Antonio, di Luca della Robbia, una grande *tavola* di Dono Doni, con l'Adorazione di Santi, S. Crispolto, e veduta di Bettona da S. Antonio; ancora una *tavola* del Doni, con la Natività, due *tele* raffiguranti S. Pietro e S. Paolo della bottega del De Ribera. Sempre in piazza, sulla sinistra, **chiesa e collegiata di S. Maria Maggiore**, rinnovata nel '600 ed incompiuta nella facciata. Dall'edificio provengono pregevoli *opere*, attualmente conservate presso il Palazzo Baglioni, in attesa della nuova soluzione museale. Si tratta di un'Assunzione e di una Vergine in Trono di Taddeo Gaddi; di un *gonfalone* del Perugino, con Madonna, S. Anna, il Bambino in Gloria e due Santi; infine, di uno *stendardo* di Niccolò Alunno con una Pietà e sul retro, una Crocifissione. Nei pressi della piazza, la piccola **chiesa dell'oratorio di S. Andrea**, con soffitto ligneo ed *altare* barocco. Nel 1987, in seguito ai lavori di restauro, è stato rinvenuto un ampio *affresco* di scuola giottesca con la Passione di Cristo (1394).

Su piazza Garibaldi prospetta la **chiesa di S. Crispolto**, patrono di Bettona, (XIII sec.) più volte rinnovata. L'interno conserva *tele* del '600. Attraversate le mura, percorrendo l'antica via interna di S. Crispolto, e dirigendosi verso il versante orientale, si giunge alla **chiesa dell'ex convento di S. Antonio Abate**, il cui interno conservava il *dipinto* di

Dono Doni attualmente in Pinacoteca. È questo uno dei numerosi punti che offrono ampi affacci panoramici sulla valle.



Oratorio di S. Andrea Passione di Cristo, Scuola grottesca



Chiesa e convento di S. Antonio Abate



Il centro storico di Bettona

Il territorio tra storia e ambiente

Bettona, tipico centro di poggio, presenta un'ubicazione piuttosto diffusa in Umbria. Infatti questa garantisce la sicurezza dalle inondazioni, cui andava soggetta la valle, una maggiore salubrità dell'aria e, soprattutto, migliori condizioni per la difesa. Con il mutare dei tempi, venute meno tali necessità, si è registrato un sempre maggiore afflusso della popolazione verso la pianura, costituita da fertili terreni alluvionali. Ciò ha dato origine alle frazioni di **Colle** e di **Passaggio** e ad insediamenti rurali sparsi, connessi al notevole sviluppo dell'agricoltura, oggi elemento trainante dell'economia locale. I prodotti prevalenti sono: grano, olio, vino, ortaggi. Si registra, inoltre, un'intensa attività florofrutticola e florovivaistica. Di particolare rilievo sono gli allevamenti di tipo suinicolo. Le colline che occupano gran parte del territorio comunale sono ricoperte da una ricca vegetazione boschiva, con castagni, querce, elci, ed un sottobosco con funghi ed asparagi. Nelle acque del *Chiascio-Topino*, piuttosto pescose, vivono il luccio, la carpa, l'anguilla, mentre una sempre più attenta regolamentazione della caccia, sta favorendo la diffusione di palombe, storni, tordi e allodole. Un territorio, quindi, quello circostante a Bettona, con elementi di interesse storico, artistico e ambientale e con molteplici tracciati di visita. Uscendo verso Perugia, a due Km, si incontra **l'Ipogeo Etrusco**. Costruito nel II secolo a.C., in grossi blocchi di pietra locale, è interessante per le proporzioni della *camera funeraria* e per le *urne cinerarie* che vi sono custodite. Procedendo verso la pianura, si incontra la trecentesca **Torre del Molinaccio**, avamposto di controllo nelle guerre con Perugia. Ancora due Km. e ci si trova di fronte alla **Villa del Boccaglione**, settecentesca residenza di campagna dei Della Penna, oggi acquisita dal Ministero dei Beni Culturali. Al Passaggio, bel complesso della **Badia di S. Crispolto al Piano**, dove, nel periodo della guerra con Perugia, vennero custodite le spoglie del patrono. La costruzione, completamente restaurata, è oggi di proprietà privata. Ci si inoltra, quindi, per la via del torrente Sambro, da **S. Apollinare**, oggi Casino dei Piaceri, fino ad arrivare all'ex **Abbazia di S. Quirico**, costruita con materiali romani. Lungo il percorso, numerosi *molini* ed interessanti *costruzioni rurali*. Altri tragitti tra storia e ambiente, con notevoli panorami sulla valle, si sviluppano passando per la **chiesa ed ex convento di S. Onofrio**, quindi per quella di **S. Gregorio**, per risalire fino alle località di *Belvedere*, *Malandruga*, *Monte Veduta del Lago*, e *Perugia Vecchia*. Oppure ci si può dirigere verso le *Fonti di Montelauro*, sorgenti di tipo ferruginoso, per risalire, poi, alle colline della *Fratta* e di *Via Arena*, tra boschi secolari e paesaggi riposanti.



Torre del Molinaccio



Villa Boccaglione



Badia di S. Crispolto al Piano



Chiesa dell'Abbazia di S. Quirico

Artigianato

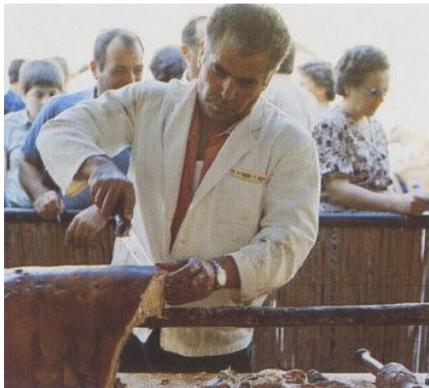
Pur essendosi perse moltissime delle attività artigianali presenti nell'800, nella memoria e nelle mani dei bettonesi ne sono rimaste ancora molte che ripropongono la creatività di un tempo nella lavorazione del ferro, del legno, delle pietre e dei marmi. Fra le più antiche espressioni artigianali figurava l'ebanisteria, cui sono legate grandi opere di falegnameria come i soffitti a cassettoni (Palazzo Biancalana e l'oratorio di S. Andrea ne costituiscono una splendida testimonianza). Si ricorda tal Crispolto di Palto da Bettona, come maestro falegname nella realizzazione del Coro di S. Domenico a Perugia nel 1476, e, insieme a un maestro Polinante, in quella del Duomo perugino di S. Lorenzo nel 1491. Ancora nel 1935 Zeno Balducci, erede di questa tradizione, venne chiamato in Vaticano per importanti lavori di restauro. Attualmente nell'artigianato del *ferro* opera Adamo Cerquaglia, mentre nella lavorazione dei *marmi*, con ampio repertorio di creazioni, la ditta Lima di Antonello ed Agostino.



Chiesa di S. Gregorio



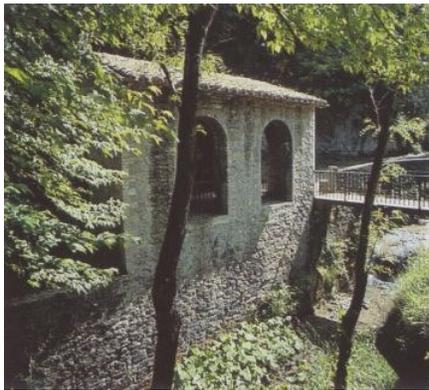
Lavorazione del marmo



Porchetta bettonese



Infiorate di giugno



Fonti di Monte Lauro

Gastronomia

I ristoranti, le trattorie e i luoghi di ristoro locali offrono il meglio di una cucina semplice e genuina. Da assaggiare, le bruschette al pomodoro, al prosciutto, alle olive, ai fegatini, al tartufo, accompagnate da molteplici e superbe qualità di salumi. Specialità tipica e rinomata della zona è la gustosa *porchetta*. Le pastasciutte sono di vari tipi e le sfoglie di tagliatelle al sugo d'oca sono ancora tirate a mano. La cucina più tradizionale offre un ricettario che a seconda dei periodi e ricorrenze propone pietanze diverse. Fra le specialità più gustose si suggerisce la *torta al testo*, di grano e di granturco, con prosciutto, salsicce e cicoria, il *pane nociato*, gli *arvoltoli*, la *torta di Pasqua* al formaggio. I primi propongono minestra di ceci, tagliolini fatti in casa, in brodo di osso di prosciutto, fagioli e cotiche, *imbrecciata*, *scafata di fave*. I formaggi sono rappresentati dalla ricotta, dal pecorino e dalla caciotta. Fra i salumi, vera specialità del luogo, figurano mortadelle, salsicce, *mazzafegati*, capocollo, *sanguinacci*, e prosciutti. Seguono i dolci con *zuccherini*, *maccheroni dolci* con le noci, *brustengolo*, *torciglione*, e *pinocchiate*. Si può brindare, infine, con trebbiano, grechetto, sangiovese, vinsanti e vernacce.

Appuntamenti e manifestazioni

All'insegna delle tradizioni, soprattutto quelle religiose, fieristiche e gastronomiche, sono le numerose iniziative che iniziano nel periodo pasquale con la Processione del Venerdì Santo, suggestivamente illuminata da fiaccole. Il 12 maggio, Festa del Patrono S. Crispolto alla luce delle torce, con fuochi di artificio, fiaccolate e bande musicali. Il giorno successivo, Fiera del Santo, con merci e cavalli nella frazione di *Passaggio*, che testimonia così la sua origine di luogo di scambio. Sempre in maggio, il 23, Passeggiata di Primavera a piedi o in mountain-bike. Il 10 giugno, tradizionale Infiorata per le vie cittadine e Processione del Corpus Domini. La *prima settimana di agosto* è riservata alla gastronomia locale con la Sagra dell'oca arrosto. La piazza viene imbandita per 1000 coperti con specialità ormai rare. L'Agosto Bettonese prosegue con varie manifestazioni culturali, e con la Festa dell'ospitalità. È questo il mese in cui si svolgono numerose sagre gastronomiche in quasi tutte le frazioni. Le manifestazioni si concludono l'8 settembre, ancora nella frazione di *Passaggio*, con la Sagra e Fiera della Madonna del Ponte.